

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

al « Maurizio Costanzo Show » del 29 ottobre 1997 il Ministro dei lavori pubblici Costa ha manifestato la propria contrarietà alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina con la motivazione — secondo gli interpellanti ignominiosa — che esso unirebbe due regioni povere (la Sicilia e la Calabria);

nel corso dei lavori dell'Assemblea del 30 ottobre 1997, il primo degli interpellanti ha chiesto che il predetto Ministro esponga alla Camera dei deputati il punto di vista del Governo, previa calendarizzazione di apposita audizione, e a tale richiesta il Presidente Violante ha risposto invitando alla presentazione di apposito atto ispettivo al quale il Ministro avrebbe risposto rapidamente;

gli interpellanti ritengono incredibile la presa di posizione del Ministro e pensano che il Presidente del Consiglio di certo non possa — per senso di responsabilità verso i cittadini del Meridione — avallare la svolta antimeridionalista del Ministro, che ha riscosso nell'Aula lo scrosciante applauso dei deputati della Lega nord per l'indipendenza della Padania —:

se la volontà del Governo nella sua collegialità sia succube di quelle posizioni di veti che vengono dal Ministro dell'ambiente e dai membri del Governo allo stesso vicini, veti ai quali non aveva soggiaciuto il precedente titolare del ministero dei lavori pubblici, incline notoriamente ad approvare il progetto in argomento;

se la Sicilia e la Calabria debbano ritenersi abbandonate dal Governo a se stesse, senza prospettive di sviluppo.

(2-00766) « Garra, Prestigiacomo, Bergamo, Crimi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

è in atto a Cosenza una vera e propria campagna di intimidazione nei confronti delle testate giornalistiche indipendenti Teleuropa Network, Telestars e Rete Alfa da parte di ben individuati settori della sinistra;

tali settori — contestando strumentalmente alle sopra citate emittenti inesistenti violazioni della legge 515 del 1993 — puntano ad impedire un libero e democratico dibattito elettorale, al fine di piegare l'informazione alle pretese egemoniche di uno schieramento politico;

le sopra indicate emittenti addirittura stanno quotidianamente subendo ispezioni di ogni tipo da parte di diversi organi dello Stato;

tali ispezioni, certamente sollecitate dagli stessi settori della sinistra al fine di intimidire gli editori, i giornalisti ed i lavoratori tutti, hanno il sapore della ritorsione e si presentano come gravi attentati alla libertà di stampa e di opinione;

contemporaneamente ed a pochi giorni dall'apertura della campagna elettorale, due altre semiclandestine emittenti locali della città di Cosenza — queste sì, in spregio di qualsiasi regola sull'emittenza radiotelevisiva e sulla *par condicio* — hanno aperto i battenti, dedicandosi esclusivamente alla celebrazione del candidato a sindaco dell'Ulivo;

queste stesse neoemittenti, in stridente contrasto con la normativa del settore, non hanno mai prodotto un minuto di informazione prima dell'inizio della campagna elettorale;

verso queste emittenti fuorilegge nessun controllo, inoltre, risulta essere stato effettuato — né sulle palesi infrazioni alla legge 515 del 1993, né quelle relative ai limiti consentiti di affollamento pubblicitario —, con evidente negligenza da parte degli stessi organi preposti al controllo;

se il Governo non intenda chiarire le ragioni che sono alla base delle insistenti ispezioni da parte di diversi organi dello Stato nei confronti delle citate testate giornalistiche, al fine di ripristinare condizioni di pari trattamento, anche sotto tale profilo, tra titolari di concessioni e autorizzazioni televisive, considerato che tali ispezioni per coloro che ne sono oggetto costituiscono una grave vessazione, dato il momento politico in cui si collocano e il fatto che esse provengono da settori della sinistra;

se risulti al Governo che siano in corso accertamenti da parte della competente Autorità in relazione alle violazioni della normativa vigente sulla parità di trattamento nei programmi e servizi di informazioni elettorali e sulla pubblicità da parte delle ricordate neo-emittenti.

(2-00767)

« Bergamo, Fino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

secondo i dati pubblicati sulla relazione previsionale e programmatica « ...le entrate, inferiori risentono dell'andamento più riflessivo di quelle tributarie (-6.700 miliardi);

secondo quanto riferito dalla stampa il ministero delle finanze smentirebbe la

relazione previsionale e programmatica perché « si basa su dati vecchi », mentre « aggiornati » sarebbero quelli enunciati dal Ministro delle finanze nella seduta di giovedì 30 ottobre 1997 della Commissione finanze della camera —:

se si ritengano « vecchi » i dati sulle entrate presentati con la relazione previsionale e programmatica solo il 28 ottobre 1997, a quasi un mese dalla presentazione del disegno di legge finanziaria e solo due giorni prima dell'esposizione del Ministro;

se non ritengano di fare chiarezza su tale vicenda presentando un aggiornamento dei dati alla relazione previsionale programmatica 1998;

se non ritengano, al fine di eliminare ogni incertezza, di completare le informazioni comunicate al Parlamento, presentando al più presto una dettagliata analisi delle cause di variazioni delle entrate, tenendo conto dell'andamento del gettito e della prevedibile evoluzione delle variabili del quadro macroeconomico, ripristinando quelle modalità di presentazione della relazione previsionale e programmatica rispettate fino al 1996 (governo Dini) — e cancellate dall'attuale Governo — considerato che le attuali modalità vulnerano l'integrità dei documenti di bilancio con la sottrazione di importanti elementi di valutazione alla conoscenza del Parlamento prima della decisione di bilancio.

(2-00768)

« Teresio Delfino ».